

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. — Mortuari L. 0.75

Il Cardinale Arciv. di Milano Eminentissimo Achille Ratti eletto Papa assume il nome di Pio XI

Benedice la folla dalla Loggia esterna di San Pietro mentre la truppa italiana gli presenta le armi

ROMA 6, ORE 12. - E' stato eletto Sommo Pontefice il Cardinale ACHILLE RATTI che ha assunto il nome di PIO XI°.

ROMA, 6 - Appena lo scrutino rivelò che si erano raggiunti i due terzi necessari dei votanti sul nome del Cardinale Ratti — la cifra non è possibile conoscersi dato il rigidissimo segreto con cui le costituzioni apostoliche uniscono le operazioni del conclave — il Cardinale Decano Vincenzo Vannutelli, a nome dell'intero Collegio, secondo l'articolo 87 della costituzione di Pio X, si presentò all'Eletto per sollecitare il consenso.

Il nuovo Papa fra la generale emozione che il momento infondeva negli Eminentissimi Elettori annui.

Da quell'istante Egli assunse la piena assoluta potestà spirituale sopra tutto l'Orbe Cattolico.

I due Cardinali più vicini all'Eletto si discostano rispettosamente da Lui come prescrive il cerimoniale. Tutti insieme abbassarono il rispettivo loro baldacchino rizzato sul proprio seggio. Solo il baldacchino del Papa nuovo, come vuole la significativa tradizione, rimase eretto.

Prattanto il Cardinale Vannutelli, nella sua veste di Cardinale Decano, richiese all'Eletto qual nome volesse assumere come Papa.

Egli rispose:

PIO XI°

Adempite queste prime prescrizioni, il Protontario Apostolico, Mons. Respighi capo dei cerimonieri, stese l'atto, ufficiale dell'elezione e dell'accettazione.

Il nuovo Papa intanto fu condotto all'altare e poi in un piccolo padiglione appositamente eretto in Sacristia, dove sono preparate le tre vesti bianche di varia misura. Il Pontefice venne rivestito della bianca sottana, delle calze bianche e delle pantofole rosse, e gli fu posta in capo la calotta bianca e il camuro di velluto scarlatto con orlo di ermellino; gli fu posta sulle spalle la stola rossa ricamata in oro e fu di nuovo condotto dinanzi l'altare della Cappella Sistina e si sedette sul trono ivi preparato.

Tutti i Cardinali si recarono a rendergli omaggio, inginocchiandosi davanti a Lui e baciandogli la mano. Il Papa rese loro il bacio della pace.

Muratori e falegnami demoliscono le chiese.

Ansiosa, febbrile esasperante si era fatta intanto l'attesa in Piazza S. Pietro, la cui moltitudine edotta dalla lieve sfumata appena percettibile che il Papa era stato eletto, aspettava che il primo cardinale dell'ordine dei Diaconi, l'Eminentissimo Bisleti, rivelasse il nome.

Il Cardinale Bisleti, preceduto dalla croce papale, si affaccia al popolo dal balcone della Basilica e grida:

Annuncio vobis gaudium magnum: habemus Pontificem Eminentissimum ecc. ecc.

Vi annuncio una gioia grande: abbiamo il Papa: l'Eminentissimo Cardinale Ratti che s'è dato il nome di: Pio XI.

La folla acclama frenetica e si riversa in S. Pietro per attendere la benedizione del nuovo Pontefice.

La sfumata bianca

ROMA 6, ore 12.20. — ALLE ORE 11.33 SI VIDE SFUMATA BIANCA IL PAPA È ELETTO. UNA FOLLA ENORME MALGRADO LA PIOGGIA SI ACCALCA IN PIAZZA SAN PIETRO.

Nuncio vobis gaudium magnum!

ROMA, 6. — Alle 12.20 sulla loggia centrale esterna della basilica di San Pietro è stato posto il tappeto dai valletti del palazzo apostolico.

Alle 12.25 sono comparsi Mons. Daniele colla Croce e mons. Capotosti col libro, seguiti da altri prelati.

Alle 12.27 precise il decano dell'ordi-

ne dei diaconi, card. Bisleti, si è affacciato alla loggia pronunciando la formula latina di rito:

Nunti, Vobis gaudium magnum, ecc.; annunciando che era stato eletto Papa il cardinale Achille Ratti il quale aveva preso il nome di Pio XI. Dalla immensa folla che gremiva la piazza è partita una grandiosa acclamazione che è durata a lungo e si è poi ripetuta. La folla gremisce la piazza attendendo che il nuovo Pontefice si affacci dal balcone esterno per benedirlo.

La benedizione dalla Loggia esterna

ROMA, 6 ore 13.10. — Alle 12 il maresciallo del Conclave ha fatto sgombrare la Basilica di San Pietro poiché il nuovo Papa si appresta a dare la benedizione dalla loggia.

Alle ore 12.43 nella loggia di San Pietro sopra il portico esterno è comparso il nuovo Pontefice. La truppa ha presentato le armi tra ovazioni immense della folla e sventolii di fazzoletti. Al Papa fa corona tutto il Sacro Collegio. Egli veste la mozzetta rossa. Dalla piazza le acclamazioni sono indecifrabili. Il Pontefice sorride e risponde agitando ambedue le braccia. Il cardinale Bisleti fa cenno, colla mano alla folla di fare silenzio. Quando questo è ottenuto, Pio XI con forte voce pronuncia il «Confiteor». I fedeli rispondono.

Alle 12.43 precise il Papa impartisce al popolo la triplice benedizione. La folla è tutta inginocchiata. Terminata la benedizione una ovazione immensa è fatta al Pontefice. Intanto il Papa indossa il mantello rosso ed il cappello rosso e si appresta alle 12.47 a lasciare la loggia. Ma prima per una seconda volta benedice il popolo che è di nuovo in ginocchio. Le truppe durante tutta la permanenza di Pio XI sulla loggia sono rimaste sull'attenti presentando le armi.

Alle 12.47 il Papa si ritira mentre le campane di San Pietro a cui fanno eco tutte le campane di Roma suonano a festa. La folla continua a stazionare lungamente sulla piazza.

Dopo il 1870 nessun nuovo Papa aveva benedetto la folla dalla loggia esterna. La benedizione veniva data nell'interno della Basilica.

Il significato dell'avvenimento

ROMA, 6. — Il Maresciallo del Conclave, S. E. il Principe Ludovico Chigi, per ordine di Mons Segretario del Conclave comunica all'Agenzia «Stefani»:

Sua Santità Pio Papa 11.° con tutte le riserve in favore dei diritti inviolabili della Chiesa e della Santa Sede che ha giurato di assicurare e di difendere, ha impartito la sua prima benedizione dalla Loggia esterna sulla Piazza di S. Pietro con la particolare intenzione che la benedizione stessa sia diretta non solo ai presenti sulla Piazza di San Pietro, non solo a Roma, all'Italia, ma a tutte quante le Nazioni e a tutte le genti e porti a tutti l'augurio e l'annuncio di quella universale pacificazione che tutti così ardentemente sospiriamo.

I corpi armati pontifici presentano le armi sulla terrazza esterna

ROMA, 6. — Tutti i corpi armati pontifici e cioè le guardie nobili, la guardia palatina con la bandiera, la guardia svizzera e i gendarmi in grande uniforme, si sono schierati sulla terrazza sopra il portone di bronzo ed hanno presentato le armi mentre il Papa usciva sulla Loggia esterna di S. Pietro.

Abbiamo il Pontefice

Mentre scriviamo coll'ali del fulmine colla velocità dell'istante la notizia raggiunge i cinque continenti.

Trecento milioni di cattolici nel segreto dei loro pensieri e del loro sentimento si chinano a riconoscere il nuovo Vicario di Cristo, l'Uomo che quando solennemente insegna all'umanità in materia di fede e di buon costume, gode dell'infallibile assistenza che Iddio ha promesso alla sua Chiesa; l'Uomo che è nelle mani il governo supremo di tutto l'Orbe cattolico, cioè della parte più civile e più dotta dell'umanità; l'Uomo che anche i seguaci delle altre religioni anche i miscredenti riconoscono o col rispetto e col disprezzo, o colla deferenza o coll'odio, il primo cittadino di tutta la terra.

Al nuovo Papa tutta la nostra sommissione reverente, tutto il nostro filiale affetto di credenti; la nostra promessa dell'assidua preghiera perchè sulle orme di Benedetto, XV e di tutti

gli Antecessori santi e gloriosi, possa assicurare alla Chiesa un governo forte e prudente, fattivo e dolce; perchè la Chiesa sotto la sua guida risplenda di luce attrattiva verso le pecorelle che sono fuori dell'ovile, intensifichi la santificazione delle anime, scriva in questo nostro secolo una delle sue pagine più gloriose, promuovendo il progresso del sapere e l'incremento della civiltà, come fu sempre la sua funzione ed il suo vanto.

Il mondo, esauriti tutti i mezzi e tutte le risorse umane, attende quasi una guida celeste per liberarsi dalla tragica situazione senza uscita, in cui l'ha cacciato la guerra. E si volge vergognoso alla sede di Pietro. Si volge ad Essa perchè durante gli anni terribili da Essa vennero i moniti solenni e profetici; si volge vergognoso perchè, diffidente, non li volle ascoltare.

Attende, ora la parola nuova e santa che risolva, che liberi, che apra le porte dell'avvenire.

L'elogio di Pio XI

recitato da Benedetto XV

Ho avuto la fortuna e l'onore di assistere, nello scorso giugno, all'imposizione del berretto cardinalizio, fatta dal defunto Pontefice Benedetto XV, nella sala del trono, all'ora Arcivescovo di Milano Mons. Achille Ratti. E ho udito l'elogio che il Pontefice ha pronunciato circa i meriti del neo-porporato.

In quel giorno Sua Santità elevava ufficialmente alla sacra porpora tre insigni uomini, S. Ecc. Mons. Tacchi già suo «maggior domo», Mons. Laurenti della «Propaganda Fide», e Mons. Achille Ratti, E, seguendo la rituale consuetudine, il Santo Padre dopo la imposizione del berretto cardinalizio, assise in trono recitò le lodi dei neo cardinali. Prima parlò di S. Ecc. Mons. Tacchi, poi di Mons. Laurenti, e infine così parlò di S. Ecc. Mons. Ratti:

«Ed ora, per venir a parlare di Colui che è terzo tra costei sommi», chi dei molti qui presenti, non ricorda ancora gli elogi incondizionati che al nostro illustre Fratello, il Cardinale Ratti, hanno inteso e gli uomini di studio e quelli ancora della pietà quando Noi manifestammo la Nostra volontà di chiamarlo a partecipare al governo della Chiesa, elevandolo alla grande dignità cardinalizia? Non udite

voi le lodi a Lui tributate, come a uomo di studio profondo, e come a paziente, abile scrutatore dei codici antichi, prima nella biblioteca di Milano, e poi qui nella Nostra del Vaticano? Ma se i meriti di dotto studioso lo raccomandano al mondo intellettuale, il Nostro Fratello ha pure grandi meriti per i suoi servizi, con zelo e perizia, prestati alla Chiesa e ultimamente in modo speciale, quando come Nostro Nunzio rappresentò, sostenne ed incrementò gli interessi religiosi in una cattolica nazione, devota alla Chiesa, la Polonia. E' uomo pertanto degno dell'alto onore cui Noi l'abbiamo elevato, e molto può e deve aiutarci nel governo della Chiesa».

E continuò il Pontefice a parlare dei doveri che il Cardinale ha, proporzionati alla grandezza della altissima dignità.

I molti presenti, parenti ed amici dei neo cardinali, e specialmente i milanesi, a Roma convenuti in gran numero, «rappresentanti della illustre diocesi all'augusta cerimonia, tutti hanno notato l'ampiezza particolare dell'elogio pontificio all'Arcivescovo di Milano. E ricordo il santo orgoglio dei milanesi per la solenne esaltazione del loro concittadino arcivescovo.

Oggi Iddio lo ha esaltato. Omaggio e gloria a Lui!

G. Buttò.



S. S. PIO XI

Il nuovo Pontefice è nato a Desio (Milano) il 30 maggio 1857 da modesta ma agiata famiglia. Fece i suoi studi ecclesiastici nel Seminario di Milano, poi passò a Roma nel Collegio dei Lombardi — o dell'Alta Italia — dove ebbe compagni di studio il Cardinale Luaidi Arcivescovo di Palermo e il defunto Vescovo di Bergamo Mons. Radini Tedeschi. Da Roma tornò a Milano, entrando nell'insegnamento al Seminario maggiore e più tardi fu tra i dottori della Biblioteca Ambrosiana, della quale divenne Prefetto alla morte dell'Abate Ceriani.

Nel 1911 venne chiamato a Roma come pro-Prefetto della Biblioteca Vaticana, accanto al Padre Ehrle, al quale — morto in tarda età — successe come Prefetto, nel 1913, stabilendosi poi definitivamente a Roma.

Nella primavera del 1918 Sua Santità Benedetto XV, inviò Mons. Ratti visitatore apostolico in Polonia, dove il dotto Prelato — conoscitore, non pure linguisticamente, ma letterariamente, del tedesco, del russo, del polacco e dotato di eccellenti qualità diplomatiche — riuscì tanto felicemente da meritarsi di esservi confermato Nunzio.

Nominato nel 1919 Arcivescovo titolare di Lepanto, entrò poi nel novero degli Arcivescovi milanesi, dei quali era stato lo storico erudito e minuzioso facendo il suo ingresso ufficiale l'otto settembre 1921.

L'Eminentissimo Ratti è noto per la sua dottrina ed erudizione come ecclesiastico, come storico, come orientalista, come bibliografico; è persona di tatto squisito, di riservatezza dignitosa, di conversazione piacevolissima; signore perfetto e famigliarmente popolare. E' semplice di abitudini; ben costruito e resistente al lavoro ed anche alle fatiche; è pure resistente alpinista.

L'illustrazione Italiana, quando fu creato Cardinale, riferiva il seguente aneddoto:

Quando Mons. Ratti nel 1913 parve distaccarsi definitivamente da Milano, un suo sincero ammiratore gli disse: «Se ne va col capello nero; tornerà col cappello rosso; poi arriverà col cappello bianco».

Per carità, per carità — egli rispose. — Non mi faccia di questi auguri tremendi.

Gli ultimi giorni del Conclave

La sfumata antimeridiana di domenica

ROMA, 5 — Una folla grandissima era stamane riunita in Piazza S. Pietro per assistere alla sfumata che ha avuto luogo alle ore 11.40. Anche stamane la sfumata è stata lunga e di colore oscuro; la folla si è dispersa lentamente.

L'ultima sfumata

Anche quella pomeridiana nera

ROMA, 5. — Anche oggi nel pomeriggio grandissima folla convenne in piazza S. Pietro ad assistere la sfumata che ebbe luogo alle ore 5 precise e fu di colore oscuro.

Venuto in treno speciale

NAPOLI, 6. — Stamane alle ore 7 è giunto in porto il piroscafo «Wilson» con a bordo il cardinale O' Connel. Il cardinale, col suo seguito, appena sbarcato ha preso posto in un treno speciale. Alle 7.30 è ripartito per Roma.

L'arrivo del card. O' Connel

ROMA, 6, ore 13.20. — E' giunto il cardinale O' Connel ricevuto alla stazione dal Vice Direttore del Collegio americano, Prelati e membri della colonia americana. Il cardinale O' Connel si è recato direttamente in Vaticano.

L'arrivo in Vaticano

L'apertura del Conclave

ROMA, 6. — Alle 14.30 è giunto in Vaticano il Cardinale O' Connel che è entrato dal portone di bronzo. Accompagnato dal maresciallo del Conclave si è recato all'ingresso principale del Conclave. Quindi il maresciallo ha aperto la ruota ed ha chiesto al Cardinale Camerlengo se poteva aprire: per introdurre il nuovo Cardinale giunto. Avendo il Cardinale Gasparri risposto affermativamente, sono state aperte le porte ed il cardinale O' Connel, accompagnato da un sacerdote conclavista, è entrato nel Conclave. Subito dopo le porte del Conclave sono state chiuse ed è stato redatto il rogito per questa apertura.

Alle ore 16 si aprirà il Conclave. I corpi armati pontifici e la guardia palatina sono schierati lungo la scalinata di Pio IX, per rendere gli onori.

AEROPLANI E DIRIGIBILI non possono volare su Roma durante il Conclave

ROMA, 5 — Il ministro della guerra ha disposta che durante il Conclave aeroplani e dirigibili non debbano volare su Roma.

Il servizio di custodia alle ruote

ROMA, 5 — Il servizio di custodia alle ruote del Conclave è stato fatto dai Mons. Stancy, Vescovo assistente al Soglio; Vilpert, Spolverini, Benigni, Porio; Protontario apostolico Prior, Cattanei, Florozza, Scheider; Uditori di rota, Guglielmi, Nannoci, Cisterna, Morano, votanti di Segnatura, Giustiniani, Biasotti, Pancarini, Zampieri; Chierici di Camera e dei quattro Capitani del Conclave.

Come procedono i lavori del Conclave

Il segreto più assoluto

ROMA, 5 — Tutto procede in modo normale intorno al Conclave ed è lecito ritenere che i 52 cardinali che vi partecipano godano buona salute. Ogni notizia pretesa dall'interno circa il procedere della votazioni e l'esito degli scrutini è assurda, essendo assoluto e ben custodito il segreto. Le condizioni dall'interno circa le cose attinenti alla vita giornaliera dei cardinali e dei conclavisti e gli affari materiali di coloro che stanno rinchiusi nel recinto del Conclave si fanno ad roverso le ruote e sotto controllo, e la sorveglianza di Prelati e dei Capitani a ciò delegati dal Maresciallo del Conclave.

Anche stamane il Maresciallo ed il Governatore accompagnati dalle loro Corti hanno perlustrato le ruote ed il recinto del Conclave.

La seconda adorazione dei Cardinali

ROMA, 6. — Alle 15.30 il Pontefice Pio XI si è recato nella Cappella Sistina per ricevere la seconda adorazione dei Cardinali. Indi ha fatto ritorno nel l'appartamento già occupato durante il Conclave che è quello già tenuto dall'Elemosiniere e che durante il Conclave era contraddistinto col N. 36. Qui vi ha ricevuto Mons. Samper, maggior domo e governatore del Conclave ed il maresciallo Principe Chigi ed ha ammesso al bacio, dellama non i Prelati, i componenti la corte, i comandanti, gli ufficiali dei corpi armati pontifici ed altre personalità. Alle 18 non è stato più ammesso nessuno alla sua presenza.

Alle 16.30 il Conclave è stato aperto e tutti i Cardinali hanno abbandonato il Vaticano. Domani alle 11 nella Cappella Sistina il Papa riceverà la terza adorazione da parte dei Cardinali.

L'elezione del nuovo Pontefice PIO XI

Al Ven. Clero
e al diletto popolo della Arcidiocesi.

Habemus Pontificem! Dall'alto della loggia del maggior tempio della Cristianità, ne fu dato oggi 6 alle ore 12.20 il fausto annuncio. Il nuovo Pontefice eletto nel Conclave, liberamente e legittimamente convocato, è l'Eminentissimo Cardinale ACHILLE RATTI, Arcivescovo di Milano, il quale ha assunto il nome di

PIO XI

Sieno rese a Dio le più fervide azioni di grazie!

La Chiesa di Gesù Cristo si dimostra un'altra volta nella pienezza e freschezza della sua meravigliosa vitalità: quella vitalità divina che il divino Suo Fondatore le partecipava e le infondeva nell'atto di stabilirla; anzi la stessa vitalità Sua, essendo la Chiesa, come Sua Sposa, una sol anima, un sol cuore, anzi il Suo Corpo mistico, il quale vive perciò della vita indefettibile e perenne di Gesù Cristo. *Renovabitur ut aquilae juvenus tua.* (Ps. 102). Si rinnovellerà, come quella dell'aquila, la tua giovinezza!

Se vi è, infatti, un'ora nella quale l'indefettibile e perenne vitalità della Chiesa e del Papato si rivela in modo eloquente, essa è appunto quest'ora della morte di un Pontefice e della elezione del suo Successore, ancorché il grande evento non si compia in quelle tragiche circostanze che hanno accompagnato la nomina di altri Pontefici, come nei tempi delle persecuzioni antiche e recenti, o nello sconvolgimento terribile di una guerra immane di tutte le nazioni dell'Europa, come nella elezione del Pontefice Benedetto XV.

Chiusa nel marmoreo avello la salma del Pontefice defunto, spento il mesto mormorio della pia preghiera di suffragio, i Principi della Chiesa, con maestosa compostezza, con religioso silenzio, impassibili al frastuono delle discorde voci che stridevano impertinenti ed irriverenti intorno, pregando e implorando i lumi del Cielo per l'atto solenne che stavano per compire, come gli apostoli nel Cenacolo, nel giorno sacro alla purissima Madre di Dio, liberamente e legittimamente si raccoglievano nel Conclave.

Dopo qualche giorno appena, ecco si annuncia al mondo, tutto quanto in ansiosa e trepida attesa, fedeli e non fedeli, governanti e popoli, che il Pontefice è eletto, che la Chiesa ha ancora il suo Capo, e alla lunga e gloriosa serie dei Successori di S. Pietro, si aggiunge per la 260ª volta un nuovo Successore. **Habemus Pontificem!**

È troppo giusto che noi ne domandiamo il nome, la patria, l'età, la carriera percorsa, i meriti che resero il nuovo Pontefice illustre e degno dell'altissima dignità, e che la Chiesa gli imponesse sulla fronte la triplice corona della triplice sovranità.

Con ciò a noi è dato di ammirare le vie della Provvidenza, la quale sceglie il suo Eletto molte volte fra quelli sui quali il mondo non aveva pensato a posare il suo sguardo, e lo chiama a strumento dei suoi adorabili consigli.

È giusto pure che noi ci allietiamo, perché il nuovo Pontefice è un figlio dell'Italia nostra, la quale riafferma così il suo Primato spirituale nel mondo, e a Roma eterna fa convergere gli sguardi di tutti i popoli della terra.

Ed è giusto che io in particolare mi allieto nel vedere assunto al Sommo fastigio della Cattedra di Pietro il Card. Ratti figlio illustre della mia Milano, i preclari meriti del quale furono illustrati allorché S. S. Benedetto XV dalla Polonia lo inviò successore di quel grande Arcivescovo Ambrogio, il quale all'eresia petrus dalle invadenze imperiali, eloquentemente rispondeva: *Ubi Petrus, ibi Ecclesia.*

Il mondo però si indugia a ricercare quali sono le tendenze del nuovo Pontefice, quale il suo programma, e va scrutando e discutendo quale sarà la sua politica, e come prima della elezione fantasticava con calcoli e induzioni sulle persone, così a elezione compiuta va sognando piani diplomatici i più strani e i più cervolotici.

Guardiamoci, o diletissimi, dal lasciarci traviare a considerare l'istituzione del Papato come un fatto puramente storico e naturale, né più né meno di qualsiasi umana istituzione, e la nomina del Pontefice come la nomina di qualsiasi altro Capo di Stato, come appunto le considera e le presenta il liberalismo, poiché il liberalismo non riconosce il soprannaturale e il divino, ma tutto vede sotto una luce prettamente naturalistica!

Se uomini sono coloro che sono chiamati al solenne atto e al supremo spirituale potere, perché appunto questo potere spirituale, pur essendo divino, dev'essere esercitato da uomini, fra gli uomini e per gli uomini, noi dobbiamo elevarci col nostro spirito sopra le piccine viste del mondo e alla luce della fede dobbiamo guardare al Papato come all'Opera di Dio, che da Dio assistita e protetta, ha superato i secoli, mentre altre istituzioni crollavano intorno a essa, affrontando le persecuzioni e le eresie, e dalle vicende politiche e religiose più terribili, sempre sortendone più bella di rinnovata bellezza, rinvirgita di rinnovate forze, più grande e più gloriosa.

Nella luce della fede noi vediamo nel nuovo Pontefice soltanto il Vicario di Gesù Cristo, Colui che Gesù Cristo costituì a suo rappresentante nel governo visibile del Regno spirituale; come Pietro, pietra fondamentale della Chiesa cattolica; Colui al Quale sono da Gesù Cristo affidate le chiavi del regno dei cieli, Maestro infallibile, Pastore supremo che pasce agnelli e pecorelle. *Pasce agnos, pasce oves!*

Una sola politica avrà il nuovo Pontefice, come i suoi Predecessori: quella di dilatare il regno di Gesù Cristo, di promuovere il trionfo della verità, della giustizia e della carità, rivendicando perciò dagli Stati quella libertà e indipendenza che gli è necessaria, senza piegare innanzi a nessun Potente della terra, senza mai nulla sacrificare del sacro deposito della verità e della giustizia a Lui affidato; ed anche il nuovo Pontefice sarà l'Angelo di carità e di pace in mezzo a questa inferna e agitata umanità che si tormenta per ritrovare la sospirata pace. Questa sarà la politica del nuovo Papa!

Con somma letizia e con forte speranza perciò salutiamo il nuovo Pontefice.

Con letizia, perché è cessato il lutto della nostra Madre, la S. Chiesa.

Con speranza, perché sappiamo che Gesù Cristo assisterà ancora come sempre la Chiesa sua e il suo Vicario. E se, — come leggevamo nel Vangelo della scorsa domenica prima che gli E.mi Cardinali entrassero nel Conclave, — il genio del male scatenarsi al tempesta furiosa a minacciare di sommergere la mistica navicella di S. Pietro, ricorderemo con fede grande che Gesù Cristo è con Pietro e colla sua Chiesa, anche se sembra indugiare nel sonno e non provvedere alla nostra salvezza; ed Egli non man-

cherà di comandare ai venti ed al mare e di far ritornare la calma. *Imperavit ventis et mari et facta est tranquillitas magna* (Mt. 8, 23, 27).

Al nuovo Pontefice noi professiamo da questo momento e professeremo la più sincera riverenza, il pieno e cordiale ossequio come a Vicario di Gesù Cristo. Noi l'ameremo come amiamo Gesù Cristo, perché Egli è il dolce Cristo in terra. Lui obbediremo quale Maestro e quale Pastore, come Suprema Autorità della Chiesa di Gesù Cristo, quella Autorità che è il vincolo dell'unità, il fulcro, la base per la coesione delle parti dell'edificio spirituale di Cristo; perché chi è con Pietro è colla Chiesa: *ubi Petrus ibi Ecclesia*, come S. Ambrogio eloquentemente proclamò; e dove è la Chiesa è Gesù Cristo, che è la via, la verità e la vita.

Noi pregheremo pel nuovo Pontefice collo stesso fervore dei primi cristiani, quando Pietro era rinchiuso nella carcere: *Oratio fiebat pro eo sine intermissione.* (Act. 12-5).

Pregheremo perché Iddio ce Lo conservi a lungo: *Dominus conservet eum et irifict eum et beatum faciat eum.* Sì, lo conservi Iddio per molti anni e a Lui conceda grandi consolazioni: quella consolazione particolarmente che al Suo grande Antecessore non fu concesso di godere, ma che, come Mosè morente, scorse soltanto da lontano, mentre la invocava coll'affannoso e stanco respiro colla tremante mano benedicendo: la consolazione di poter cantare il canto della pace, della pace del mondo, della pace dell'Italia, al cuore nobilissimo del nuovo Pontefice, come al cuore del Pontefice defunto, intensamente diletta.

Pertanto, come nella precedente elezione, ordiniamo:

1. - In tutte le Chiese della Diocesi si suonerà a festa tre giorni per mezz'ora dopo il mezzodì. In città, incominciando da domani, per un quarto d'ora al segno della Metropolitana.
2. - In tutte le Chiese parrocchiali, vicariali, curaziali, nella domenica che seguirà il ricevimento della presente, se ne darà lettura al popolo e si canterà un solenne *Te Deum* colle annesso orazioni, aggiunta quella *pro Pontifice*, la quale si ripiglierà fin da domani in tutte le S. Messe e Benedizioni, come è prescritto nell'Ordinario diocesano.
3. - Per tre giorni in tutte le S. Messe si reciterà invece della IIª colletta, l'orazione *pro gratiarum actione* e a cominciare da domani si farà menzione del nuovo Pontefice nel Canone della Messa.
4. - Nell'Ufficio parrocchiale e nelle Sagrestie si collocherà il ritratto del nuovo Pontefice.

6 Febbraio 1922

ANTONIO ANASTASIO, Arcivescovo

Sac. LUIGI PALLA, Cancelliere

IL "GIOGO"

La risoluta fierezza con cui il gruppo parlamentare popolare ha risposto al colpo mancino della sinistra fece comprendere tantosto a questa che il «giogo» — usiamo pure il suo linguaggio — dei popolari non si scoteva verso delle spalle di corridoio, anzi si corre rischio di appesantirlo. In realtà i popolari non solo hanno dichiarato di non voler contarsi coi provocatori della crisi ma hanno anche condizionato la loro collaborazione al requisito che la loro posizione morale non soffra di scappato e che i portafogli d'un ministero, cui essi partecipassero, debbono essere distribuiti col criterio proporzionale dell'apporto numerico dei vari gruppi costituenti la maggioranza.

Vari autorevoli democratici hanno ammonito i crisalidi che senza il gruppo popolare è impossibile costituire una maggioranza ed un governo, data l'efficienza numerica e la disciplina del centro.

Insistono, soprattutto, nella disciplina. Che è tale quale certo non si ravvisa nel gruppo che fino a due anni fa era il simbolo della disciplina — cioè il socialista. Questo è ora diviso in due grandi correnti — collaborazionista ed anticollaborazionista — ed ha nel mezzo di queste due altre piccole tendenze intermedie. Non si può certo parlare di disciplina nei riguardi del caotico gruppo democratico, che è un agglomerato non una unità vitale. Gli altri gruppi della Camera, a destra ed a sinistra, sono di una efficienza numerica troppo esigua perché valga la spesa di analizzarne la loro disciplina e perché questa disciplina abbia il modo di subire la prova del fuoco.

La disciplina è un fatto di carattere morale perché vincola la condotta dei singoli deputati di un gruppo attraverso la loro volontà e la loro mentalità. La disciplina suppone una convinzione politica radicata nelle anime, una scienza degli appalti, una disciplina di gruppo e la univocità di un programma. Suppone cioè un programma, un apporto di idee, sentenze, aspirazioni.

Intesa così la disciplina, è evidente che può mantenersi in un gruppo democratico solo se il gruppo è un gruppo numerico, cioè se ha la sua unità numerica, e se ha un programma, un apporto di idee, sentenze, aspirazioni.

Intesa così la disciplina, è evidente che può mantenersi in un gruppo democratico solo se il gruppo è un gruppo numerico, cioè se ha la sua unità numerica, e se ha un programma, un apporto di idee, sentenze, aspirazioni.

Intesa così la disciplina, è evidente che può mantenersi in un gruppo democratico solo se il gruppo è un gruppo numerico, cioè se ha la sua unità numerica, e se ha un programma, un apporto di idee, sentenze, aspirazioni.

Intesa così la disciplina, è evidente che può mantenersi in un gruppo democratico solo se il gruppo è un gruppo numerico, cioè se ha la sua unità numerica, e se ha un programma, un apporto di idee, sentenze, aspirazioni.

Intesa così la disciplina, è evidente che può mantenersi in un gruppo democratico solo se il gruppo è un gruppo numerico, cioè se ha la sua unità numerica, e se ha un programma, un apporto di idee, sentenze, aspirazioni.

Intesa così la disciplina, è evidente che può mantenersi in un gruppo democratico solo se il gruppo è un gruppo numerico, cioè se ha la sua unità numerica, e se ha un programma, un apporto di idee, sentenze, aspirazioni.

Intesa così la disciplina, è evidente che può mantenersi in un gruppo democratico solo se il gruppo è un gruppo numerico, cioè se ha la sua unità numerica, e se ha un programma, un apporto di idee, sentenze, aspirazioni.

Federzoni Orlando e i Presidenti delle due Camere al Quirinale

ROMA, 5. — S. M. il Re ha oggi ricevuto alle ore 14.30 l'on. Federzoni, alle ore 15 l'on. Orlando, alle 16 l'on. Tittoni Presidente del Senato, ed alle 16.30 l'on. De Nicola.

Giolitti di nuovo dal Re

ROMA, 5. — S. M. il Re alle ore 18 ha ricevuto, l'on. Giolitti.

La Direzione del Partito e la crisi

Riconvocata d'urgenza si è riunita la Direzione del Partito Popolare Italiano, presenti tutti i suoi membri e dopo un esame della situazione Parlamentare ha approvato il seguente ordine del giorno:

La Direzione; preso atto, con pieno consenso, dell'atteggiamento assunto di fronte alla crisi del gruppo Parlamentare, constatando che esso si ispira al proposito, tenacemente voluto, dal Partito, di riformare con criteri di lealtà il costume parlamentare;

invita il Gruppo stesso a fare opera perché l'indirizzo del Governo si volga, all'interno, alla pacificazione, contro tutte le violenze e tutte le faziosità, all'elevazione del costume politico, specialmente nel Mezzogiorno, e al risanamento e alla ripresa della vita economica nazionale, anche con opportuni provvedimenti finanziari; all'Estero, alla rapida ricostruzione economica dell'Europa ed il ristabilimento, di sani rapporti tra le Nazioni ispirati ai concetti di giustizia e di pace; afferma che la collaborazione del Gruppo Popolare con altri gruppi Parlamentari non è possibile senza garanzie di carattere programmatico ed organico, le quali, nell'interesse del Paese, diano una maggiore stabilità alla vita parlamentare, ed assicurino:

- 1) una rapida attuazione di quei progetti di legge nei quali sono maturati durante i passati governi, alcuni postulati del Partito, quale quello della libertà scolastica, le riforme agrarie per l'avviamento alla costituzione della piccola proprietà alla abolizione del salario, ed alla legittima rappresentanza degli interessi, e finalmente le riforme cooperative e sindacali specie per la rappresentanza nazionale del lavoro;
- 2) il rispetto delle autonomie locali e la ricostituzione degli organi autonomistici nelle Terre Redente e l'immediato avviamento alla riforma amministrativa, su base regionale con rappresentanza proporzionale.

Riduzione d'interessi sui buoni del Tesoro

ROMA, 6. Con decreto 31 gennaio u. s. il ministro del Tesoro on. De Nava ha stabilito che i buoni del tesoro che saranno acquistati e rinnovati dal giorno 7 corrente siano corrisposti gli interessi del 4,75 per cento per i buoni da 3 a 5 mesi, e del 5,25 per cento per quelli da 6 a 8 mesi. Con altro decreto dello stesso giorno l'on. De Nava ha altresì stabilito che a partire dal 1. p. v. marzo e fino a nuova disposizione la circolazione della circolazione dei buoni del tesoro non possa essere aumentata mensilmente di una somma superiore ai 350 milioni di lire.

La morte del senatore Ziliotto

ZARA, 6. — È morto il senatore Luigi Ziliotto.

Il poeta Marradi è morto

LIVORNO, 6. — Oggi nel pomeriggio, dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere il poeta Giovanni Marradi.

Azzia non fu accerchiata

ROMA, 6. — Il Ministero delle Colonie comunica: La notizia dell'«accertamento», del nostro Presidio di Azzia da parte dei ribelli tripolitani pubblicata da qualche giornale è completamente infondata, né può essere parità da Tripoli. Le condizioni della Tripolitania, secondo telegrammi recentissimi del Governatore, sono normali e il nostro traffico con Azzia ha sempre continuato indisturbato.

Turpitudini... clericali

I misteri dei convinti
NAPOLI, 4 (L. C.) — Il giornale «Roma» l'organo di tutte le democrazie passate, presenti e future, con un lusso straordinario di particolari stampano una serie spettacolosa di pretese rivelazioni da club attinte a fonte sicura, circa un preteso grosso scandalo in un convento di Gaeta e precisamente

Si è riaperta in via Paolo Sarpi

l'ex Macelleria BLASONI

gestita dai nuovi proprietari GENTILI, SGUAZZI e C. o

si vendono solo carne di maiale e di vitello

di concorrenza

quello delle «Suore Crocifisse di Gesù Sacramentato». Si tratterebbe niente di meno di povere suore ammalate di morire di fame, di bambine seviziato di fiorenti giovinezze sacrificate, di torture inaudite, di pranzi lucculliani, che hanno costato ben 10 mila lire, né centesimo di più né uno di meno, offerti a rubicondi prelati, di «piatti» politibattissimi confezionati per la tavola di un Cardinale e simili infamie; ma vi è ancora dell'altro, di più gustoso. Durante il periodo delle ultime elezioni politiche le derelitte «sepolte vive» del convento di Gaeta auspicavano il trionfo della rivoluzione sociale, la quale rivoluzione, avrebbe dovuto aprire le porte a Suore ed educande del turpe nastero.

Ai tempi che corrono un po' di anticlericalismo fa bene allo stomaco.

Le «Suore Crocifisse di G. S.» la casa madre è qui a Napoli (San Giacomo) non hanno di certo biglietti mille per bandire sontuosi pranzi. Se no povere suore tutto dedite alla preghiera, al lavoro — vivono lavorando — e all'educazione di povere bambine. Certo che non sono in grado di poter servire a colazione «fagioli alla reale» e al pranzo «poularde novelle au champagne». Queste gustosissime pietanze potranno deliziare ogni giorno il fine «Venerabili» della loggia «Giovanni Bovio» (Valle del Sebeto) l'ordine di Roma.

E' bene notare che nessuno dei nostri quotidiani cittadini ha riportato mirabolanti rivelazioni del «Roma». Certo che molti giornali di provincia, a vena di anticlericalismo, si affrettano a copiare per intero la lunga e la da prosa. Ogni tanto bisogna pur stare attenti al buon pubblico le turpitudini dei conventi! E' inutile altamente che le aprire gli occhi ai gonzi!

Il giornale «Roma» il vecchio onestissimo araldo di tutte le democrazie lasciò banda certe malinconie, lasciò i monache e conventi, stia allegro, ma allegro. Non si sia mai! Forse qualche giorno il «suo» Arturo Labriola sarà ministro.

Se al contrario, per grave sventura nostra, a dell'Italia tutta noi lo saremo fra pochi giorni il glorioso «Roma» stamperà un'articolo dell'ex ministro del Lavoro, dove fra altro si leggerà del nuovo ministro è un cadavere prefretato; è il più mostruoso conubio uomini che l'Italia abbia avuto dal 1860 ad oggi.



ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la 1ª ora, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Vendite

VENDESI vasti locali per uso cinematografico in grosso paese provincia, esclusi mediatori. Scrivere Provincia 278 Unione Pubblicità Italiana Udine.

Cooperativa di Consumo Alto Torre

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria che si terrà nella sede della Latteria Sociale in Pradivetti nel giorno di domenica 12 m. e. alle ore 14 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Discussione, relazione dei bilanci ed approvazione del bilancio del 31 dicembre 1921;
2. — Nomina delle cariche sociali;
3. — Varie.

Pradivetti 4/4 Febbraio 1922.

L'Amministrazione

Dott. Domenico Damiani

Medico Chir. Specialista della Clinica di Bologna

Malattie Bocca e Denti

Apparecchi ogni sistema il più moderno

UDINE Piazza Vitt. Eman. (Via Mania)

Interessi e Cronache del Friuli

Commemorazioni del Papa defunto in Provincia

BERTIOLO. — Riuscitissima la commemorazione per il defunto Pontefice. Le Autorità Municipali, la scolaresca, la popolazione tutta, preceduti dalla banda, s'avviarono in corteo alla Parrocchiale. La scuola locale, diretta dal Segretario Pussini eseguì una Messa del Perosi a piena orchestra. Il R. Parroco recitò l'elogio funebre.

PRECENICO. — Imponentissimo, ed oltre ogni dire commovente riuscì il doveroso tributo di suffragio reso qui, lunedì p. p., al Papa della Pace e della Carità. L'addobbo a tutto della nostra magnifica parrocchiale venne disposto con garbo e gusto artistico dal sig. Perosa. Ammirato il catafalco, ideato dal sig. Sindaco Schiozzi, dove fra gli emblemi Pontifici, in mezzo al sempre verde, spiccava la bella e dolce figura di S. S. Benedetto XV. Venne cantata la Messa del Foraboschi, dopo la quale, tra l'intensa attenzione delle Autorità intervenute al completo, di tutti gli insegnanti, e dell'intera popolazione il Parroco D. Masini Callisto, con dire affascinate e commovente, rievocò la vita e l'opera del grande Pontefice.

S. PIETRO AL NATISONE (rit.) — Anche qui si tenne una solenne uffiziatura funebre per Benedetto XV. Intervenevano il consiglio comunale di S. Pietro, i sindaci dei quattro comuni, per sonale ed alunne del Collegio ed una gran folla.

Per i ricevitori postelegrafici friulani

Recentemente i ricevitori postelegrafici della provincia di Udine avevano intimato al Governo un ultimatum per il giorno 8 corr. qualora per detta epoca non si fosse provveduto alla liquidazione dei compensi per il pagamento dei buoni della Cassa Veneta eseguiti nel 1919.

All'on. Tessori, che si era vivamente interessato della cosa, pervenne il seguente telegramma dal Ministro delle Poste, in data 5 corr.:

« Mi è gradito parteciparti che avendo ora Tesoro concesso fondi occorrenti, saranno subito date istruzioni Direzione Udine per pagamento compensi Ricevitori Udine cambio buoni Cassa Veneta. Saluti

(f.o) Giuffrida. »

A proposito di una nuova organizzazione di proprietari

Caro don Ostuzzi, concedimi un po' di spazio sul tuo giornale per esporre alcune cose, che mi sembrano assai importanti per le organizzazioni nostre e per quello che potrà essere l'aspetto delle future competizioni economico-agrarie in provincia.

Recentemente un comunicato apparso sui giornali cittadini annunciava la avvenuta costituzione della «Federazione provinciale agricoltori friulani», in seguito alla fusione delle associazioni autonome di proprietari di Pordenone, Palmanova e Codroipo. Queste tre organizzazioni erano sorte nella estate 1920, in seguito all'affermarsi della nostra Federazione fra Affittuari e Mezzadri e contemporaneamente — o subito dopo — alla costituzione della Sezione Economico-Sociale della Associazione Agraria Friulana, che ne divenne il centro ispiratore. Difatti durante le trattative per la riforma dei contratti agrari esse agirono in sottordine alla Sezione Economico-Sociale, come alla Sezione Economico-Sociale, come successivamente, nel lento e difficile lavoro di applicazione, non diedero segni di vita, se si eccettua quella di Pordenone e quella di Cidale, sorta più tardi e che non mi risulta abbia ancora aderito alla nuova Federazione.

La quale sorge, secondo quanto disse il suo presidente co. G. L. Mainardi, in difesa degli interessi generali della nostra agricoltura. Ma a ciò nessuno ha creduto e nessuno crede. Neppure l'Associazione Agraria Friulana, che occupandosi della faccenda, scrive testualmente:

«Le tre associazioni hanno così in questi giorni deliberato di costituirsi in «Federazione provinciale di agricoltori friulani», che per quanto si sia cercato nel titolo e nella esposizione degli scopi di nascondere il fine recondito, altro non è se non una organizzazione sindacale di proprietari.

Poiché non saremo certo, né la denominazione di associazione di agricoltori né le dichiarazioni del suo presidente, che varranno a snaturare il carattere, in quanto se veramente le associazioni suddette ad altro non miravano e non mirano se non alla difesa degli interessi generali della nostra agricoltura, non avevano che ad aderire all'opera della Associazione Agraria Friulana.

Dico subito che non mi trovo in tutto d'accordo con la presidenza dell'A. A. F. I proprietari terrieri hanno il di-

ritto non solo, ma il dovere, di organizzarsi sindacalmente, poiché organizzazione — secondo il concetto democratico-cristiano — significa rappresentanza di classe, miglioramento economico nei limiti della giustizia e dell'equità, perfezione morale e possibilità di risolvere i conflitti sociali in ambiente spirituale più elevato e più degno. Secondo questa direttiva ha sempre agito la Unione del Lavoro e ne può far fede la Sezione Economico-Sociale della A. A. F.

Detto questo sono pienamente d'accordo con l'Agraria nel ritenere che la nuova organizzazione abbia cercato un titolo e nella esposizione degli scopi di nascondere il fine recondito. Il titolo avrebbe dovuto indicare nettamente la classe organizzata e cioè gli agricoltori proprietari non lavoratori diretti e gli scopi avrebbero dovuto essere esposti così: difesa e tutela degli interessi dei proprietari terrieri, come noi diciamo — e mai abbiamo cercato nascondere — difesa degli interessi dei lavoratori secondo giustizia. In tutto ciò infatti io non vedo nulla che non possa proclamarsi apertamente. La organizzazione, a traverso la rappresentanza delle classi, pur tendendo al miglioramento economico della categoria o classe, deve inquadriarsi nel superiore benessere sociale. Così è che, scendendo al caso nostro, l'organizzazione dei coloni e quella dei proprietari terrieri non debbono perdere di vista quella che è la missione sociale della proprietà, che dev'essere considerata in funzione di mezzo per il bene. Da qui la definizione magnifica che ne dà S. Tomaso d'Aquino: «ius utendi aliqua re in bonum», in contrapposizione alla definizione pagana: «ius utendi et abutendi».

Ecco perchè ritengo che l'organizzazione sindacale, per se, non possa acuire dissidi o provocare conflitti, come sembra pensare la presidenza della Associazione Agraria. Ho detto «per se» poiché può darsi che l'A. A. F. abbia elementi per poter diversamente pensare della nuova Federazione.

La quale io vorrei fosse giudicata dai fatti; e la possibilità di questo giudizio sarà possibile entro questo stesso anno.

Ma prima di finire mi permetto domandare all'Egregio Co. Mainardi se la Federazione, di cui egli è presidente, aderisca alla Confederazione Generale dell'Agricoltura o a qualche altro organismo sindacale nazionale: ciò per poter conoscere la novella organizzazione anche dal punto di vista politico.

Saluti cordiali.

TIZIANO TESSITORI

RACCOLANA

CANE IDROFOBO. — Giorni sono, un cane randagio di Chiusaforte, passò il Ponte della Felia e venne a Raccolana. Gli abitanti conoscitori a prima vista l'idrofobia della bestia, tentarono ogni mezzo di renderla innocua, ma invano. La bestia morse tale Samonini, grazie però alla buona calzatura e vesti pesanti della persona assalita non vi fu alcuna ferita. I Raccolanesi con queste due righe intendono pregare l'Autorità Comunale di Chiusaforte di prendere disposizioni a proposito di detto cane idrofobo, a meno che non ne lasci ad essi l'incumbenza.

PRECENICO

PER LE VITTIME DELLA BOMBARDATA. — Al solenne funerale degli operai vittime della bombardata scoppiata a Precenico, di Pescarola, di Biacada, di Titiano e molti di Palazzuolo. Innumerevoli le torie, artistiche le corone, ordinatissimo il corteo, commoventi le parole dette dal cuore del nostro venerato Pastore.

Le povere famiglie provate dalla più grande sventura furono circondate d'affetto particolarissimo e generale.

MARANO Lagunare

BENEFICENZA. — Ieri l'egregio dottore Sig. Giovanni Bianchi rimetteva lire 10 alla Congregazione di Carità e lire 10 offriva pure il Presidente Sig. Regeni Fioravante. Un grazie sentito ai benefattori.

GEMONA

INTERESSI DEL PARTITO. — Ieri sera nel teatro degli Stimatini ebbero il piacere di avere fra noi D. Masotti che parlò colla sua verva abituale del Partito Popolare Italiano. Il teatro era affollatissimo: disse della forza e impopolarità del partito acquitato in sì breve periodo di vita, ne descrisse il potere conquistato colle sue nobili idealità: essere necessario però non arrestarsi ai primi allori, ma lavorare strenuamente come fanno i suoi nemici. Disse che sebbene molti siano gli elettori, poche sono le persone veramente attive. Propugnò la necessità ed il compito delle Sezioni terminando coll'invito al teseramento per quel Partito che ha per motto: Dio, Patria e Famiglia. Fu molto applaudito. Segni il tesseramento e le elezioni alle cariche della sezione Gemonese.

PER LA MOSTRA BOVINA.

L'altro ieri presso la sede della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura si è riunito il Comitato della mostra bovina, con intervento anche del cav. prof. Marchettano, Direttore della Cattedra Prov. di Agricoltura e del cav. Tosi Ispettore del Cascioficio, mentre il dott. Muratori, ispettore zootecnico scusò la propria assenza. Il sig. De Cecco Giovanni con sentite parole commemorò il compianto Pietro Pittini, che tanto parte ha sempre preso in tutte le iniziative agrarie e che pure era un componente del Comitato della mostra. Le parole del Sig. De Cecco ebbero il consenso generale dei presenti.

Venne discusso ed approvato il programma della Mostra Bovina e venne deliberato che essa abbia luogo il giorno 7 aprile prossimo alle ore 9.

Secondo le proposte del cav. Tosi, venne pure approvato il programma per il concorso a premi fra le Latterie del Mandamento di Gemona.

Il dott. Liberale Celotti ad unanimità fu nominato Presidente del Comitato, ed a far parte dello stesso vennero chiamati i Sindaci dei Comuni interessati, i Presidenti dei Consorzi Zootecnici, i Presidenti delle Latterie e vari allevatori della zona.

Il Comitato Ordinatore ha sede presso la Cattedra di Agricoltura (Via San Francesco).

Per la buona riuscita della Mostra, i sottoscritti signori hanno contribuito con le somme seguenti: Stroili Giovanni L. 50 — Palese dott. cav. Giuseppe 10 — Deotti Giovanni 10 — Baldissera Giuseppe 10 — Fantoni Guido 10 — Giovis Lodovico 10 — De Carli rag. Giuseppe 5 — Disetti Ermete 5 — Molari Vittorio 5 — Londero Giuseppe 5 — Falomo Giacomo 5 — Peressutti dott. Federico 2.

AMPEZZO

RISULTATI DEL CENSIMENTO. — Ecco i risultati dell'ultimo censimento: Ampezzo centro e Cleudis abitanti 1921 — Frazione Orto 277 — Frazione Voltois 296 — Casolari isolati 275 — Totale abitanti 2769 con un aumento di 37 abitanti in confronto del censimento 1911 che ne diede in totale 2732.

IPPLIS

IL NUOVO SEGRETARIO. — Con generale soddisfazione questa popolazione ha appreso la notizia che il signor Fant. Batta Segretario interinale del nostro Comune e di quello di Corno di Rosazzo ha conseguito la patente definitiva di Segretario Comunale.

Al giovane Titute, che durante l'anno che ha qui trascorso disimpegnando il suo ufficio da buono, bravo ed esperto funzionario, l'amministrazione con soddisfazione fa auguri di lieto avvenire.

DIVERTIRSI... BENEFICANDO. — Nell'occasione di una cena data da questi popolarini per festeggiare un lieto evento, alla quale hanno partecipato anche il Sindaco Francovich ed il Segretario Fant, sono state raccolte L. 28, che vennero devolte a beneficio del Comitato Provinciale pro orfani di guerra. Inutile dire che il tempo è stato trascorso tra la più schietta allegria e cordialità.

TARCENTO

OFFERTE PER LA CASA ORFANI. — Durante il mese di gennaio alla Casa Famiglia Orfani di Tarcento pervennero le seguenti offerte dalla famiglia del defunto Icilio Patini L. 1000 — Vilma ed Agostino Candolini in morte Platini L. 20 — da Famiglia Candolini L. 50 — In morte di Giovanni Sneider offrono: Giovanni Paoloni L. 10, Valesi Maria 25, Famiglia di Maria da Loneraico 25, Pividori Giuseppe da Loneraico 15, Di Lenardo Livio 10, da personale elettrico Vedronza-Tarcento 46, dalla Famiglia Giovanni Sneider 20 — La Direzione sentitamente ringrazia.

ISTRUZIONE AGRARIA. — Domenica u. s. ebbe luogo la lezione di chiusura del corso invernale di agraria tenuta, per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona. Il corso è stato frequentato da oltre 60 agricoltori.

ARTEGNA

CORSO DI AGRICOLTURA. — Per cura della Cattedra Ambulante di Gemona nello scorso novembre ebbe inizio in Artegna un corso di agricoltura. Le lezioni hanno avuto luogo nei giorni di domenica e martedì di ogni settimana con l'assidua frequenza di una trentina di agricoltori.

Domenica scorsa ebbe luogo la lezione di chiusura. Per cura del Municipio di Artegna verrà distribuito a tutti i frequentatori del corso il libro del Maestro Campagnolo.

QUISCA (Gorizia)

PIETOSO SUICIDIO DI UNA GIOVANE. — (Rit.) Un fatto tristissimo ha turbato in questi giorni queste pacifiche e laboriose popolazioni, protagonista del quale è una giovane ventennina

toscana, la quale ha voluto portarsi fin qui per por fine ai suoi giorni sulla tomba del fidanzato morto nel 1917 per la Patria sul fronte di questa zona, la cui salma trovavasi composta nel cimitero militare sito ad ovest del Castello Cumar nell'abitato di Quisica.

Il fatto si svolse come segue:

La ragazza è giunta in paese il giorno di giovedì 2 febbraio, con un mazzo di fiori che doveva recare sulla tomba dell'innamorato. Alla stazione Antocorriera a Gorizia fu vista con un signore, che forse era sua padre e con una bambina e s'intese con essi di trovarsi la sera a Cormons per proseguire insieme per la Toscana.

Appena arrivata costì si recò nel camposanto sovramenzionato, e colà rimase fino a sera girandola in lungo ed in largo, tantoché all'imbrunire alcune persone del vicinato fra cui un militare, impietosito del contegno della giovane infelice, si sono recate sul posto per vedere se era possibile di prestarle qualche aiuto anche nella ripartenza della tomba, perchè sembrava che fino a quel momento non gli fosse stato dato di trovare.

Ricorsi prima ogni sorta di soccorsi, poi rivolta al soldato, certo Doreffice Gerolamo domandò se era capace di ucciderla.

Illimitate rispose di no e mentre stava per correre per dar avviso della cosa alla vicina stazione dei carabinieri, la sventurata ragazza ingiocochiarsi di fianco alla tomba dell'amato perduto, sulla quale aveva già deposto i fiori recati sino da Gorizia, si sparava due colpi di rivoltella stramazando supina a terra ed esalando l'ultimo respiro dopo aver chiamato ripetutamente il nome di mamma.

L'insano atto è stato così rapido che nessuno poté prestare il minimo aiuto alla disgraziata. Nel compiere l'inutile sacrificio ha lasciato cadere un biglietto in cui dice di chiamarsi Sofia Mezzadri dell'età di 20 anni e mesi tre, figlia del cav. Mezzadri dell'Asmara. La tomba su cui si è suicidata è quella del sottotenente Laviosa Enrico appartenente alla 284 Compagnia Mitragliatrice morto il 18 maggio 1917.

Il cadavere piantonato dai carabinieri locali è rimasto fino a sabato nel cimitero in attesa del sopralluogo giudiziario.

S. FLORIANO (Gorizia)

FURTO

Giorri or sono, durante la notte, dai soliti ignoti, fu consumato un furto a danno del Sig. Pirich Giovanni di Valerise. Entrati nella stalla provvista di non sufficienti chiusure, portarono via un paio di buoi dal valore di oltre ottomila lire. Il furto è sfato scoperto solo nella mattinata e nonostante le ricerche della benemerita i ladri e la preda non sono stati rintracciati ancora.

VENZONE

PER ISTITUIRE UN CONSORZIO D'IRRIGAZIONE. — Venerdì scorso presso la Latteria di Piani di Portis, dietro invito della Sezione di Cattedra di Agricoltura di Gemona si sono riuniti oltre 60 proprietari appartenenti alle frazioni di Piani e di Portis onde unirsi in Consorzio per la utilizzazione delle acque del «Rojale» a scopo di irrigazione. Il prof. Marchettano direttore della Cattedra Prov. di Agricoltura, intervenne pure alla riunione ed espone chiaramente agli interessati l'utilità che potrebbero ritrarre se fossero uniti in Consorzio. Il dott. Botrè della Sezione di Cattedra di Gemona, il progetto di statuto che commentò articolo per articolo; dopo breve discussione esso venne approvato e seduta stanziata oltre 40 dei presenti aderirono ad entrare a far parte dell'istituendo Consorzio.

MADONNA DI BUIA

FESTA GIOVANILE. — In occasione della bandiera del Circolo Giovanile e Asilo Ricreativo venne inviata la seguente circolare. Non possedendo l'elenco di tutti i Circoli alle involtarie mancate vien supplito con la pubblicazione sul giornale; tutti i Circoli saranno i benvenuti. Ecco la circolare inviata:

«Domenica 19 corrente Febbraio S. Ecc. il nostro amatissimo Arcivescovo benedirà la Bandiera di questo Circolo Giovanile Cattolico.

Questo Circolo si terrà altamente onorato se la Bandiera del Circolo, di cui lei è degno Presidente, vorrà onorare con la sua presenza la benedizione della nuova consorella.

Programma dei festeggiamenti: Ore 9: Ricevimento dei Circoli. — 9.30: Corteo alla Chiesa, benedizione della nuova Bandiera, S. Messa con assistenza solenne di Mons. Arcivescovo. — 11: S. Cresime. — 12: Banchetto sociale. — 14: Benedizione Eucaristica. — 14.30: Benedizione dell'Asilo, bicchierata e breve rappresentazione drammatica in onore degli ospiti.

Al banchetto potranno partecipare gratuitamente il Presidente e Portabandiera di ogni Circolo, rappresentati. Per gli altri che intendessero pren-

dervi parto è fissata la tassa di L. 7.

L'adesione deve essere inviata prima del 15 corrente.

Madonna di Buia, 1 Febbraio 1922.
Il Presidente »

MORUZZO

LA MORTE DEL CO: MANIN. (5). — Questa sera alle 19, improvvisamente, decedeva il co: Giuseppe Manin.

D'indole mite, affabile caritatevole, di religiosi principi godeva l'affetto e la stima di tutta Moruzzo. Copri per 40 anni la carica di consigliere comunale e per 20 quella di Fabricciere cassiere. Alla vedova co: Paolina, alla figlia co: Virginia ved. Antonini le più vive condoglianze.

Il seppellimento avrà luogo mercoledì alle ore 9.30.

CIVIDALE

SEZIONE REDUCI. — Ieri, nel teatro del Ricreativo venne tenuta l'annunciata assemblea dei Combattenti Cattolici del Comune per costituire regolarmente la Sezione Reduci di Guerra. Parlò illustrando il programma della laforente Associazione, il prof. Brasan, dopo di che, con la nomina delle cariche venne costituita la sessantaquattresima sezione Friulana; Fra i quarantadue nomi presenti, i seguenti vennero scelti per iniziare il lavoro di propaganda per una prossima Assemblea generale delle Sezioni del Mandamento: Presidente: Co. Ing. Romaldo della Torre; vice-presidente: Bressani prof. Carlo; consiglieri: Dizanutto Giovanni, Batta, de Paolini nob. Pietro, Benedetto Giovanni Della Rovere geom. Luigi, Segretario Generale: Rosso m. Marcello.

L'assemblea si sciolse fra il più vivo entusiasmo, facendo voti che la nuova sezione abbia a prosperare nel più breve tempo libera da ogni schiavitù di partito.

MARTIGNACCO

DOPO IL FURTO DI CERESOTTO TRE ARRESTI. — Le indagini dei carabinieri, dirette abilmente dal maresciallo Crovato, comandante la stazione di Udine dei RR. CC., per scoprire gli autori del furto di 180 mila lire perpetrato nella distilleria Monino, sembra approssimare a qualche cosa. Intanto sono stati arrestati due giovani parenti in secondo grado del Monino ed abitanti in fabbricato attiguo al suo cortile. Questi caddero nei vari interrogatori in diverse contraddizioni. Venne in seguito arrestato anche certo Gasparini Angelo di anni 22, senza fissadimora. L'interrogatorio però di quest'ultimo è risultato negativo.

Taccuino del Pubblico
Martedì 7 febbraio 1922
Leva il sole 7.7 — tramonta 17.27.
Leva la luna 12.56 — tramonta 2.46.
SANTI ED ONOMASTICI
(7 febbraio)
S. Romualdo abate, fondatore dell'eremo di Camaldoli (956-1027) — San Riccardo, morto a Lucca mentre era in pellegrinaggio per Roma (771) — San Teodoro di Eraclea, soldato martire (323) — S. Vedasto vesc. di Verelli (553) — S. Lorenzo vesc. di Manfredonia (488-546).

(8 febbraio)
S. Giovanni de Matha — S. Felice de Valois — S. Juvencio — S. Onorato.

MERCATI
Martedì 7: Codroipo, Feltrino.
Mercoledì 8: Casarsa, Martegliano, Oderzo, Latisana.
Giovedì 9: Artegna, Sacile, Portogruaro, Gorizia, Flaibano.
Venerdì 10: Longarone, Conegliano.
Sabato 11: Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza, Vittorio.

Società auto-industriale triulana
ARRIVI a UDINE
Da Poesina - Latisana 9.15
» Rivignano - Latisana 9.18
» Bertio - Varmo 8.50
» Galleriano (*) 13.57
» Talmassons (*) 14.—

PARTENZE da UDINE
Per Poesina - Latisana 16.10
» Rivignano - Latisana 16.—
» Bertio - Varmo 16.25
» Galleriano (*) 11.30
» Talmassons (*) 11.—

TALMASSONS - PALMANOVA
Talmassons partenza 8.5
Palmanova arrivo 9.8
Palmanova partenza 16.5
Talmassons arrivo 17.8
(*) Sospese nei giorni festivi.

L'OCULISTA
Dr. ALDO FERUGLIO
Già aiuto R. Clinica Oculistica di Siena
e Istituto Oftalmico di Milano
Riceve nei giorni feriali
dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16
in Via Manin 15 - UDINE

Domani Mercoledì 8 Febbraio

alle ore 18 (6 pom.) in Roma nel Foyer del Teatro Nazionale alla presenza delle Autorità e del pubblico, avrà luogo l'estrazione dei numeri della Grande Lotteria pro Istruzione Orfani di Guerra, con premi tutti in contanti per l'ammontare di UN MILIONE di lire. Con due sole lire si può guadagnare MEZZO MILIONE, L. 500.000! oppure lire 100.000 od altre somme sempre importanti. Ricordiamo al pubblico, che sarà effettuata in tutto il Regno la maggiore diffusione ed affissione del Bollettino della estrazione dei numeri e verrà anche gratuitamente spedito a chiunque ne farì richiesta in Roma all'Ufficio della Lotteria, Via Araucoli 3. Tale Bollettino sarà redatto in stretto ordine di numerazione e non di estrazione, in modo da rendere facilissima la verifica dei numeri dei biglietti acquistati. Un biglietto del costo di Duq Lire può procurare la immensa soddisfazione di guadagnare Mezzo Milione! e di compiere in pari tempo una opera benefica e patriottica. Ancora poche ore di vendita degli ultimi biglietti rimasti disponibili. Sono in vendita biglietti di 5 numeri al prezzo ridotto di L. 9, di 10 numeri per L. 18 e di 25 numeri per L. 45. Inviare i nostri ringraziamenti a tutti coloro, che hanno concorso al bene di questa benefica Lotteria, con l'acquisto dei biglietti. Anguri sinceri.

Nella prima ora di stamane, dopo lunga malattia, munito dai conforti della religione, nell'età di 34 anni ha cessato di vivere.

BONANNI TARQUINIO
DI GIUSEPPE
(argentero)

I genitori, i fratelli e parenti tutti partecipano la dolorosa notizia.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo nella Chiesa del Carmine, alle ore 2 pom. di martedì 7 corr.

Udine, 6 Febbraio 1922.

Nelle ore antimeridiane di oggi moriva santamente come visse

Maria Luigia Cantarutti
ved. Ostermann

I figli Giovanni e Maria in Valentinis ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 10, partendo dalla casa in Via Lovario U. 1.

Per espresa volontà della defunta si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 5 febbraio 1922.

Ieri sera improvvisamente cessava di vivere nella sua abitazione nella sua villa in Moruzzo il

Conte
Giuseppe Manin
FU GIOVANNI
d'anni 75

Con l'animo straziato ne danno il triste annuncio la ved. Busolini Paolina, la figlia Virginia ved. nob. Antonini, i nipoti Carlo, Danilo, e Mariano nob. Antonini, la sorella Caterina ved. nob. de Pelka, la cognata ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Moruzzo mercoledì 8 corr. alle ore 9.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 6 Febbraio 1922.

MALATTIE D'ORECCHIO, NASO E GOLA
Dott. Comm. V. C. CAMPANILE
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA
Angelo via Zoletti n. 2

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENZI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco, 16 - UDINE

L'annuncio dell'elezione del Papa in città

La prima notizia dell'elezione del Papa giunse a Udine alle 12 con un telegramma «Stefani» che però non annunciava il nome assunto dall'Eletto.

Essa venne divulgata prima delle 14 da un nostro supplemento che andò a ruba. Ne furono esitate 5000 copie.

Anche la «Patria del Friuli» in seconda edizione recava la notizia. Venne commentata ovunque con entusiasmo la novità della benedizione dalla Loggia esterna di S. Pietro, cui il nostro Supplemento dava il dovuto risalto.

La Giunta Diocesana al nuovo Sommo Pontefice

La Giunta Diocesana ha inviato a S. S. Pio XI il seguente telegramma: «S. Padre Pio XI — Roma.

Giunta Diocesana Udine apprese lieta la notizia Vostra Elezione. Cattolici S. Pietro. Umilia filiali sensu visissima esultanza promessa completa ubbidienza Vostre direttive; auguri fervidissimi copiosi frutti Sommo Pontefice. Implora Apostolica Benedizione. — Comm. Brosadolio».

Oggetto ritrovato

Chi avesse smarrita una corona di rosario d'argento lungo Via Cavalotti per riaverla può rivolgersi al Portiere del Seminario.

Il processo per la calunnia al c. romense Grablovitz si farà alle Assise di Udine

Molti ricorderanno come lo scultore Grablovitz di Cormons, nonostante i suoi sentimenti italiani, durante la guerra — ancora nel '15 — venisse calunniato dalla sua ex serva Melania Zanier, ad istigazione del delegato di P. S. Salvatore Maggiulli. Venne condannato ed in seguito alla condanna impazzì. Dopo la confessione strappata alla Zanier dall'abilità del giudice istruttore avv. Cavarzerani il Grablovitz rinsavì e venne graziato.

Ci fu una lunga via crucis procedurale tra la Corte d'Appello di Venezia e la Corte Suprema per il processo di calunnia contro la Zanier ed il Mazzilli.

Della faccenda si è interessato con interrogazioni l'on. Tessitori, il quale ha recentemente avuto notizia dal Sottosegretario alla G. G. che il processo si svolgerà in una prossima sessione della Corte d'Assise di Udine.

Disgrazia ed infortunio

Cadeva accidentalmente — certo per aver posto un piede in fallo — dalla scala di casa sua, tale Cappelletti Carlo d'anni 69 falegname, abitante in Via Col. Lungo. La ferita riportata dal Capelletti non sembra leggera già che venne all'Ospedale fatta la diagnosi di «frattura alla volta cranica». Il medico di guardia si è riservato riguardo alla prognosi.

Per un flemione alla mano sinistra causato da un infortunio sul lavoro tale Urbancig Virgilio, d'anni 17, abitante in S. Rocco, venne medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni dodici.

Giunta Diocesana

Domenica scorsa venne ricostituito il Gruppo parrocchiale dell'Unione Popolare per la parrocchia di S. Nicolò di Udine con 35 membri.

Nell'occasione il Presidente della Giunta Diocesana tenne un discorso sulle finalità dell'Unione Popolare e sull'azione pratica da svolgersi dai gruppi parrocchiali.

Parlarono anche il Rev. mo Parroco e vari degli intervenuti. L'adunanza si chiuse con una speciale preghiera per l'elezione del Sommo Pontefice.

Le marionette del Teatro del Ricreativo di S. Quirino

Domenica, col consueto grande concorso di spettatori grandi e piccini, si è svolta una di quelle rappresentazioni marionettistiche che si susseguono con crescente successo in quel simpatico ritrovo tanto caro ai bimbi.

Le avventure delle due maschere «Arlecchino» e «Faccanapa» alla caccia del drago, hanno suscitato le più allegre risate e molti applausi che si sono ripetuti calorosi alla fine del comico balletto «Amore e Polanta».

Bisogna vedere lo spettacolo per avere l'idea dell'accuratezza della messa in scena, della bellezza dell'ambiente della perfezione con cui si muovono i personaggi vari, che per mezzo di fili invisibili, mossi da esperte mani, prendono l'aspetto di persone viventi.

Le commedie sono morali ed in tutte regna sovrana la più schietta allegria.

Domenica prossima, alle ore 17 verrà eseguita la commedia che porta il titolo di 99 disgrazie di Faccanapa

con Arlecchino custode del manicomio. Farà seguito il ballo fantastico con apparizioni e trasformazioni «La pentola delle streghe».

Agli infaticabili artisti ed all'enciclopedico Don Bisiaco le nostre lodi e congratulazioni per la bella iniziativa meritevole del massimo appoggio.

«S. Eustachio», al R. F. U.

I giovani Filodrammatici del Ricreativo Festivo Udinese, diedero domenica sera, davanti a scelto pubblico, l'annunciata tragedia in 5 atti «S. Eustachio».

L'esecuzione riuscì felicissima da parte degli attori. Egregiamente recitarono, interpretando a meraviglia la non facile tragedia in versi, i giovani fratelli Ferruccio, Manlio, e Luciano Manfredi, Tosolini, Franceschini, Visentin e Galluzzi. Alla fine d'ogni atto il pubblico applaudi ed acclamò gli attori. Molto bene riuscì la romanza, cantata dal sig. Ferruccio Manfredi, «Di Provenza» (Traviata) di G. Verdi.

Anche il duetto alla fine del terzo atto fu applauditissimo, cantato con precisione dai giovani Visentin e Luciano Manfredi. Accompagnò al piano la bravissima e distinta signorina Franceschini.

Per domenica p. v. è annunciata una grande serata. Verrà rappresentata una brillantissima commedia in 3 atti intitolata «Secco matto» seguita dalla esilarantissima farsa in un atto «Una avventura ai bagni di Viareggio».

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù la signora Mraia Morra offre L. 5, in morte della sig.ra Elisa Bruni.

Alla Congregazione di Carità pervenne un'offerta di L. 50 inviata dai sigg. avv. Domenico Del Pup e F.lli in morte della sig.a Maria Luigia Cantarutti ved. Ostermann.

Pro tubercolotici di guerra

Oblazioni pervenute a mezzo giornale «La Patria del Friuli»: Amici del cav. Del Pup L. 100 — Lurini, in morte di Dina Bertolissi 50 — Famiglia Viscardo Zavatti, morte Tremonti 10 — Lo Stroppolo 415 — A mezzo del sig. Preside del R. Liceo Ginnasio 250.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

La serata futurista

Molta ragazzaglia s'era data iersera convegno al nostro Sociale con lo scopo preciso, di far del baccano, e lo spettacolo fu una gazzarra indavolata indaga della nostra città che (non abbiamo delle false modestie) conta molta gente evoluta e di spirito.

I disturbatori non si limitarono alla grida ed ai fischi, a mettere in funzione le sirene e le trombe di automobili ma, purtroppo, lanciarono delle fratte (di quelle fradice però) prima ancora che incominciò lo spettacolo (e questo è doppiamente ignobile e stupido) e delle fiale di idrogeno solforato apertarono la sala.

Le invettive ed i proiettili... vegetali s'inrocchiavano. Sia per le prime come pure per i secondi — e questo è madornale, forse futurista (o passatista se ricordiamo la «Gran via») — la numerosa falange di Guardie Regie, abilmente scaglionata da per tutto, rimase dignitosamente neutrale e molti spettatori, che avevano profumatamente pagata la loro poltrona, ritornarono a casa con gli abiti imbrattati.

Causa il baccano interminabile e nervante, lo spettacolo si ridusse a ben poco e MARINETTI salutò alla fine il buio in intervenuti con parole di elogio per il nobile loro contegno.

Puà, puà, cucurbi, cucurbi, tace e conferma. Palanc, palanc, mania, mania, auf, auf. Ah, ah!

Tutto fu futurista, all'infuori della cassetta ricolma; argomento questo, ahimè, passatista.

Qualche numero del «teatro sintetico» fu di un certo esattaccio che non fu rilevato dai disturbatori cronici e dimentichi che una compagnia di riviste, di recite partita, fece loro ingoiare ed applaudire ben di peggio.

Furono declamate da Marinetti delle poesie di Cangiullo fra cui notiamo «Impressioni di un meriggio napoletano». Questo fu così gustosamente commentato da uno del loggione: Na pizza con la pommarola in coppa!

Degna di rilievo una poesia di guerra di Marinetti commentata con colpi di tamburo e gran cassa (mitragliatrice e cannone) e con una danza sdolcinata. Ritegiamo però che i combattenti oltre ad il loro dovesse pensassero piuttosto che ai «tabarius» (la vita è solo questa?) alla loro mamma piangente lontana.

La folla faceva i pugni all'ingresso. Dei bravi attori partirono da Udine con debiti... Compagnia Dialettale Romana «Piccola Duse».

Oggi 7 febbraio alle ore 21 al «Sociale» la drammatica Compagnia

dialettale romana di cui fa parte la piccola Duse Natalina Petroni verrà rappresentato: «Còre Trasteverino», bozzetto drammatico di vita popolare romana di O. Raffaelli.

Seguirà «Demonietta» scene comico sentimentali in un atto. Protagonista la signorina Natalina Petroni. Chiuderà lo spettacolo la brillante commedia in un atto «Così faceva mio marito...»

Mercoledì 8: seconda rappresentazione. Per abbonamenti, vendita Palehi, Poltrone e Posti numerati rivolgersi al Cameriere del Teatro dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 in poi.

Orario delle Ferrovie

TARVISIO - UDINE

TARVISIO p. 5.10 — 10.40 d. — 16.35 d. (***) — 18.30 — 22.20 (**). PONTREBA 6.40 — 11.45 d. — 17.41 d. (***) — 19 — 23.30 d. (**).

STAZ. CARNIA 7.48 — 12.45 d. — 18.30 d. (***) — 21.10 — 0.20 d. (**). GEMONA 8.9 — 12.50 d. — 18.45 d. (***) — 21.40 — 0.36 d. (**).

UDINE a. 9 — 13.25 d. — 19.25 d. (***) — 22.45 — 1.15 d. (**). (***) Martedì, Giovedì e Sabato. (***) Sospeso la domenica.

UDINE - TARVISIO

UDINE p. 4.15 d. (*) — 5.30 — 9.25 d. — 16.20 — 19.45. GEMONA 4.56 d. (*) — 6.37 — 10.8 d. — 17.6 — 20.43.

STAZ. CARNIA 5.15 d. (*) — 7.0 — 10.26 — 17.26 — 21.7. PONTREBA 6.33 d. (*) — 8.45 — 11.41 d. — 19.43 d. — 22.38.

TARVISIO a. 7.35 d. (*) — 10 — 12.39 — 19.42 d. — 23.56. (*) Soli, il lunedì, Mercoledì e venerdì.

UDINE - VENEZIA

UDINE p. 5.15 — 7 (***) — 9.35 (**). — 14.25 — 17.15 — 19.50 — 2.5 (*) CASARSA 6.15 — 10.36 (***) — 15.15 — 18.25 — 20.46 — 3.5 (*).

PORDENONE 6.42 — 11.3 (***) — 15.36 — 18.54 — 21.7 — 3.25 (*). TREVISO 8.28 — 12.55 (***) — 17.7 — 20.59 — 22.29 — 4.53 (*).

VENEZIA a. 9.20 — 13.50 (***) 17.55 — 21.55 — 23.15 — 5.45 (*). (***) Sospeso la domenica. (*) Sospeso il lunedì. (***) Fino a Casarsa.

VENEZIA - UDINE

VENEZIA p. 0.20 — 5.10 — 7.25 — 12.3 — 14.40 (*) — 18.40. TREVISO 1.20 (*) — 6.15 — 8.29 — 13.9 — 15.53 (*) — 19.54.

PORDENONE 2.46 (*) — 7.50 — 9.55 — 14.29 — 17.33 (*) — 21.49. CASARSA 3.10 (*) — 8.17 — 10.20 — 14.52 — 18.3 (*) — 22.20.

UDINE a. 4 (*) — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 (*) 23.20. (*) Sospeso la domenica. (***) Fino a Casarsa.

UDINE - GORIZIA - TRIESTE

UDINE p. 5.10 — 8 — 11.41 — 13.45 — 17.30 (*) — 19.45.

CORMONS 5.48 — 8.37 — 12.11 — 14.12 — 18.7 (*) — 20.31. GORIZIA (Mer.) 6.20 — 9.10 — 12.34 — 14.34 — 18.50 (*) — 21.1. TRIESTE a. 8.40 — 14.7 — 16.5 — 22.55.

TRIESTE - GORIZIA - UDINE

TRIESTE p. 6.10 — 11 — 13 — 16.26 — 18.20. GORIZIA (Mer.) 5.57 (*) — 8.16 — 12.58 — 14.36 — 18.15 — 20.40.

CORMONS 6.29 (*) — 8.39 — 13.23 — 14.56 — 18.34 — 21.12. UDINE a. 7.5 (*) — 9.13 — 13.56 — 15.25 — 19.5 — 21.50.

UDINE - PALMA - S. GIORGIO

UDINE p. 5.5 (*) — 6 — 11.15 — 18.15. PALMA 5.38 (*) — 6.42 — 12.6 — 19. S. GIORGIO NOG. a. 7.3 — 12.30 — 19.22.

S. GIORGIO - PALMA - UDINE

S. GIORGIO p. 6.15 (*) — 13.5 — 6.10. PALMA 7.25 (*) — 13.50 — 16.45 — 21.38. UDINE a. 8 (*) — 14.11 — 17.25 — 22.10.

CIVIDALE - UDINE

CIVIDALE p. 7.20 — 10.35 — 13 — 18.50. UDINE a. 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

UDINE - CIVIDALE

UDINE p. 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55. CIVIDALE a. 8.50 — 12.20 — 16.30 — 20.25.

PORTOGR. - CASARSA - GEMONA

PORTOGRUARO p. 7.20 (*) — 17.5 (***) — 20.55. S. VITO AL TAGL. 7.52 (*) — 17.31 (***) — 21.25.

CASARSA 8.30 (*) — 18.30 (*). SPILIMBERGO 9.15 (*) — 19.13 (*). GEMONA a. 10.24 (*) — 20.24 (*).

GEMONA - CASARSA - PORTOGR.

GEMONA p. 4.25 (*) — 16 (*). SPILIMBERGO 5.30 (*) — 17.2 (*) CASARSA 4.30 (*) — 7.15 (***) — 18.35 (*).

S. VITO AL TAGLI 4.42 (*) — 7.25 (***) — 18.46 (*). PORTOGRUARO a. 5.10 (*) — 7.55 (***) — 19.14 (*).

CARNIA - VILLASANTINA

CARNIA STAZ. p. 8 — 10.50 (*) — 17.25 (***) — 18.50 (*) — 21.30. TOLMEZZO 8.44 — 11.44 (*) — 18.4 (***) — 19.26 (*) — 21.59.

VILLASANTINA a. 9. — 12 (*) — 18.20 (***) — 19.42 (*) — 22.15. (*) Sospeso la domenica. (***) Solo alla domenica.

VILLASANTINA - CARNIA

VILLASANTINA p. 6.40 — 9.30 (*) — 11.15 (***) — 17.25 (*) — 20. TOLMEZZO 7.7 — 9.54 (*) — 11.44 (***) — 17.54 (*) — 20.29.

CARNIA STAZ. a. 7.33 — 10.20 (*) — 12.10 (***) — 18.20 (*) — 20.55. (*) Sospeso la domenica. (***) Solo la domenica.

Attilio Ostuzzi Direttore responsabile Tipografia S. Paolino - Udine

L'AMICO DEL CONTADINO

Agricoltori Friulani!

Sono aperti gli abbonamenti all'AMICO del CONTADINO

per il nuovo anno 1922

Programmi e promesse per l'anno nuovo non abbiamo bisogno di farne ai fedeli lettori dell'AMICO che da un QUARTO DI SECOLO ci seguono conoscono le nostre idee unicamente miranti al progresso agricolo.

Agli INSEGNAMENTI TECNICI accompagneremo altre RUBRICHE PRATICHE che interessano gli agricoltori e correremo gli articoli di ILLUSTRAZIONI ORIGINALI. Resterà pure aperto il LIBRO DELLE OFFERTE E DOMANDE che facilita la ricerca di quanto può occorrere agli agricoltori.

Il PREZZO di ABBONAMENTO per un anno è di Lire QUATTRO da inviarsi all'Amministrazione dell'AMICO DEL CONTADINO (Palazzo dell'Agraria - Ponte Poscolle - UDINE) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli in contanti.

L'AMICO DEL CONTADINO

Aratri, Rincalzatori

«Zappini» e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI per tutte le Macchine Agrarie

Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana UDINE PALAZZO DELL'AGRARIA (Ponte Poscolle)

Debellare l'influenza ai primi sintomi

E il problema del momento per evitare l'aggravarsi del male e le sue complicazioni. - Le Pillole Atussis trovano in tale causa l'applicazione più appropriata, grazie ad una formula ben studiata e complessa, comprendente gli elementi più adatti a combattere le tossi in genere e più specialmente quelli di carattere influenzale. La somministrazione si rese possibile sotto forma di pillole che vanno ingoiate senza provare alcun disgusto. - E ciò a differenza dei vari prodotti consimili che si presentano sotto forme allettatrici di pastiglie o sciroppi, ma nella cui preparazione per questione di gusto è ridotta e sacrificata la scelta dei componenti con effetti per conseguenza più scarsi e passeggeri.

Richiedere in tutte le farmacie le vere PILLOLE ATUSSIS a L. 3.30 la scatola

Compagnia Dialettale Romana «Piccola Duse»

Oggi 7 febbraio alle ore 21 al «Sociale» la drammatica Compagnia